

Milano, 6 settembre 2017
Prot. n. 5580/17

Alla sen. Valeria FEDELI
Ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca
Viale Trastevere 76/a
ROMA

segreteria.particolare.ministro@istruzione.it

Alla dr.ssa Delia CAMPANELLI
Direttore Ufficio Scolastico Regionale
per la Lombardia
Via Pola, 11
MILANO

segrdirettore-lombardia@istruzione.it

Ai sigg. Parlamentari della Lombardia LORO SEDI

e p.c. All'on. Valentina APREA
Assessore all'Istruzione, Formazione
e Lavoro
Regione Lombardia
MILANO

valentina_aprea@regione.lombardia.it

All' ANCI – Commissione Istruzione ROMA

gastaldi@anci.it

Oggetto: Organico di fatto del Personale della Scuola - A. S. 2017/18

Con la presente il Dipartimento Istruzione di ANCI Lombardia sottopone all'attenzione delle SS. LL. la richiesta di assegnazione di risorse aggiuntive in organico di fatto, per affrontare una serie di situazioni che si ripropongono puntualmente ad ogni inizio di anno scolastico nelle scuole lombarde e per le quali è necessaria l'adozione di misure strutturali e non episodiche.

Ci si riferisce in particolare a:

1. Attività di sostegno agli alunni con disabilità;
2. Personale ATA, in particolare Collaboratori Scolastici;

3. Facilitatori e mediatori culturali;
4. Posti vacanti di Dirigente Scolastico, di DSGA e di docenti.

La preoccupazione di ANCI Lombardia riguarda soprattutto la realistica impossibilità di far fronte alle emergenze che le Scuole segnalano puntualmente ai Comuni, con l'obiettivo di garantire servizi scolastici di qualità, considerando le esigenze delle famiglie lombarde ed il grande sforzo profuso dagli Amministratori locali della nostra Regione, che assicurano il funzionamento di servizi previsti dalle norme per il diritto allo studio utilizzando risorse proprie.

1. Attività di sostegno agli alunni con disabilità

In base alle recenti disposizioni adottate da Regione Lombardia, a partire dall'anno scolastico 2017/18 i Comuni non si occuperanno solo dei servizi per gli alunni della cosiddetta "scuola dell'obbligo", ma svolgeranno il servizio di assistenza educativa e trasporto scolastico anche per gli alunni con disabilità frequentanti Scuole secondarie di II grado e Corsi di Formazione Professionale.

Vista l'insufficienza delle risorse statali stanziare in bilancio, la Regione ha garantito la copertura finanziaria delle spese, considerando che la competenza è in capo alla Regione stessa, come previsto dalla Legge n. 208/15, art. 1, comma 947, anche se i Comuni dovranno necessariamente mettere in campo risorse proprie per programmare e gestire il servizio.

Nelle linee guida approvate dalla Regione sono stati tuttavia previsti parametri e criteri che riducono in modo consistente il monte ore di assistenza garantito sino ad oggi, per cui si ritiene indispensabile che il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca assegni in organico i posti di insegnante di sostegno necessari a garantire il servizio dovuto per legge, senza ricorrere ai Comuni per tamponare eventuali situazioni caratterizzate da organici insufficienti o da emergenze difficilmente gestibili.

E' inoltre indispensabile che sia garantita dal Personale ATA l'attività di assistenza di base per gli alunni con disabilità, come previsto dal vigente Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro.

2. Personale ATA

Nonostante il grande sforzo profuso dai Comuni lombardi nella fase di dimensionamento delle istituzioni scolastiche, sforzo che ha portato la Lombardia ad una media di popolazione scolastica ai vertici delle classifiche nazionali, i tagli apportati al Personale ATA penalizzano proprio quelle realtà in cui si sono costituiti Istituti Comprensivi di grandi dimensioni, articolati su più Comuni e distribuiti in numerosi plessi, in cui necessariamente deve prestare servizio il Personale ausiliario per le attività di competenza, non solo legate all'apertura, chiusura e pulizia dei locali scolastici ma anche per l'assistenza dovuta agli alunni con disabilità e per le ordinarie mansioni di vigilanza e collaborazione.

Riteniamo che la Lombardia, per diversi motivi, non debba più essere soggetta alla estenuante trafila della rincorsa al posto in più per garantire un servizio che è dovuto, soprattutto in una realtà in cui i Comuni hanno fatto più del loro dovere e ai quali non ci si dovrebbe rivolgere continuamente per svolgere un ruolo di "supplenza" per le carenze dello Stato.

3. Facilitatori e mediatori culturali

La difficoltà a programmare le attività di accoglienza e inserimento di alunni stranieri, che si iscrivono alle Scuole lombarde secondo flussi non prevedibili, induce le Scuole a chiedere ai Comuni le risorse necessarie a far fronte ad adeguati percorsi di integrazione, che spesso vengono attivati in momenti diversi dell'anno scolastico, in base agli arrivi dei minori.

Sarebbe opportuno ripristinare la figura del docente con compiti di facilitatore o mediatore culturale, come avveniva anni or sono. L'esperienza ci ha insegnato che i docenti assegnati con l'organico potenziato non sono utilizzabili per progetti di questo tipo, perché impegnati con le sostituzioni del personale assente o per iniziative programmate già dall'inizio dell'anno scolastico.

4. Posti vacanti di Dirigente Scolastico, DSGA e di docenti

Non si intende ribadire quanto giornali e televisioni hanno già descritto con abbondanza di dati e particolari. Se in Lombardia sono vacanti centinaia di posti di Dirigente Scolastico e di Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi e risultano ancora oggi scoperte migliaia di cattedre di docenti, nonostante la recente massiccia operazione di immissione in ruolo, significa che vengono inspiegabilmente accettati sia il danno dell'inevitabile disservizio sia la beffa del ricorso ai reggenti, che si trovano a gestire contemporaneamente più istituti, spesso di grandi dimensioni.

Per quanto riguarda i Dirigenti e i DSGA, sarebbe interessante quantificare le economie conseguite in Lombardia grazie a tale situazione, economie che andrebbero opportunamente ricollocate nelle realtà come la nostra, dove i Comuni si impegnano più che altrove, assicurando le risorse necessarie a soddisfare le esigenze dei cittadini lombardi.

Per quanto riguarda i docenti, si resta in attesa di conoscere le misure adottate per garantire anche alle scuole lombarde la stabilità e la continuità didattica assicurata in altre regioni d'Italia, come previsto dalla Legge su "La buona Scuola".

Confidando che le suindicate richieste vengano accolte, in attesa di riscontro si porgono distinti saluti

Pier Franco Maffè
Presidente Dipartimento Istruzione
di Ancì Lombardia

